

GUIDO CREPAX

*NOUS NOUS SOMMES TANT AIMÉS,
VALENTINA...*

7 Febbraio — 11 Aprile, 2026
337 chaussée d'Ixelles | 1050 Bruxelles

Inaugurazione
sabato 7 Febbraio dalle ore 15 alle 20



Per questa terza mostra monografica dedicata a Guido Crepax, la galleria Martel è lieta di presentare *Nous nous sommes tant aimés, Valentina...*, dal 7 febbraio all'11 aprile 2026.

Mezzo secolo fa, la Francia faceva la conoscenza di Valentina Rosselli sulle pagine di *Charlie* mensuel, la rivista diretta con gusto sicuro da Wolinski, che si sforzava di riunire il meglio del fumetto internazionale. L'impaginazione di *Charlie* riprendeva quella del mensile italiano *Linus*, ed è proprio su *Linus* che la longilinea Valentina nacque, a metà degli anni Sessanta, dalla matita del milanese Guido Crepax.

Il seno (piuttosto minuto) e le natiche (piene e voluttuose) di Valentina non potevano non colpire profondamente il giovane uomo che ero allora. Ma mi sentivo altrettanto fortemente interpellato dallo sguardo dell'eroina: occhi che, di volta in volta, si immergevano in quelli del lettore, si volgevano verso chissà quale abisso interiore, si riempivano di lacrime o si smarrivano nel piacere. Occhi immensi, dalle pupille chiare, dalle ciglia poco marcate, sui quali una frangia d'ebano minaccia di calare il sipario (all'epoca non identificavo ancora, come modello di questa pettinatura alla garçonne, l'attrice Louise Brooks, figura di culto del cinema muto), veri centri di gravità di un volto spesso non chiuso da un contorno netto, e che erano forse, in definitiva, ciò che Valentina possedeva di più nudo, di più eloquente, di più commovente.

Man mano che gli episodi si accumulavano, si scopriva inoltre che questo personaggio, una delle prime vere donne protagoniste del fumetto europeo, non era soltanto l'incarnazione del fantasma erotico di un disegnatore uomo, ma una persona compiuta, dotata di una biografia (alcuni episodi tornano sulla sua infanzia; una delle tavole esposte mostra peraltro come un disegno attribuito a lei e datato 1949, quando aveva sette anni — in realtà opera di Caterina Crepax, figlia dell'autore — potesse essere ricordato vent'anni più tardi.), che esercitava la professione di fotografa, professava opinioni trozkiste, era impegnata in una relazione di lunga durata con un critico d'arte di nome Philip Rembrandt, e che sarebbe diventata madre di un bambino, Mattia, nel 1970...

Senza mai smettere di pubblicare altri libri, Crepax – prima di congedarsi dalla sua creatura nel 1995 con un episodio dal titolo inequivocabile: *Au diable Valentina* – avrebbe dedicato circa 2.600 tavole a seguire la sua eroina, non solo nei meandri della sua vita ma soprattutto in quelli, ben più tortuosi, della sua *psiche*, della sua attività onirica e fantasmatica. Le innumerevoli porte che si intravedono nei suoi disegni metaforizzano senza dubbio questa permeabilità tra il “reale” e quel “mondo dei sogni e della memoria” nel quale Valentina cerca rifugio quando “si sente perduta e rinuncia a sperare”, come egli scrisse, per consolarla, a Louise Brooks, con la quale intrattenne uno scambio epistolare. Una permeabilità tale che lo statuto di ciò che è rappresentato risulta molto spesso, nei suoi racconti, indecidibile.

In questo *Wonderland* in cui Valentina, *figlia perduta*, si rifugia, il disegno talvolta basta a se stesso, come ne *La lanterna magica*, suite muta di 96 tavole disegnate nel 1976/77. Ma se il testo può talvolta assentarsi, il sesso occupa invece generalmente un posto eminente, e Crepax, ammiratore dell'Illuminismo e dell'*Encyclopédie*, ne ha esplorato l'intero catalogo: onanismo, bisessualità, ermafroditismo, voyeurismo, sadomasochismo, bondage, dorafia (cioè il feticismo della pelliccia, glorificato da Sacher-Masoch), zoofilia; nulla manca, senza dimenticare il ricorso a ogni sorta di oggetti libidinali, di accessori che la sua penna descriveva, così come gli arredi, con un'attenzione descrittiva estrema.

Uomo colto e di grande raffinatezza, Guido Crepax ha tradotto in disegno numerosi testi letterari: classici dell'eroticismo come *Histoire d'O*, *Justine*, *Emmanuelle* o *L'Histoire de l'œil di Bataille*, che frustavano la sua immaginazione e dei quali non attenuava affatto la crudezza, ma anche opere della letteratura fantastica (*Dracula*, *Frankenstein*, *Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde*), confrontandosi inoltre con Omero, Kafka, Schnitzler o D'Annunzio, mentre rendeva omaggio a cineasti come Ingmar Bergman o Sergej Eisenstein, ad artisti quali Alexander Calder, Vasilij Kandinskij, Yves Klein, Henry Moore o Andy Warhol, a designer e a musicisti.

Questo dialogo costante con le altre arti non impediva a Crepax di amare profondamente il fumetto, che egli considerava uno straordinario territorio di libertà e del quale apprezzava in modo particolare il rapporto continuamente reinventato con lo spazio della pagina. Virtuoso della composizione, inventò il procedimento dell'iperframmentazione, moltiplicando le vignette di piccolo formato, gli inserti disposti in serie o in colonne. La mostra rende pienamente conto di tutta la creatività che dispiegò in questo ambito: griglie fitte dai bordi spessi, grandi vignette quadrate che respingono la parte alta e bassa della pagina verso i margini, puzzle più irregolari (*Valentina Pirata*), immagini dai contorni irregolari e fluttuanti (*Un poco loco*), ampie fasce orizzontali che accolgono personaggi distesi...

Anche quando erano costrette in spazi angusti, né Valentina né le altre eroine di Crepax (Bianca, Anita...) furono mai prigioniere; donne libere, hanno sempre saputo evadere dalla carta per sedurci e ossessionarci.

Thierry Groensteen

Storico del fumetto

Corrispondente dell'Accademia delle belle arti (Parigi)

Relations Presse : Sylvie Chabroux | +33 6 64 25 48 42, sylvie@chabroux.com

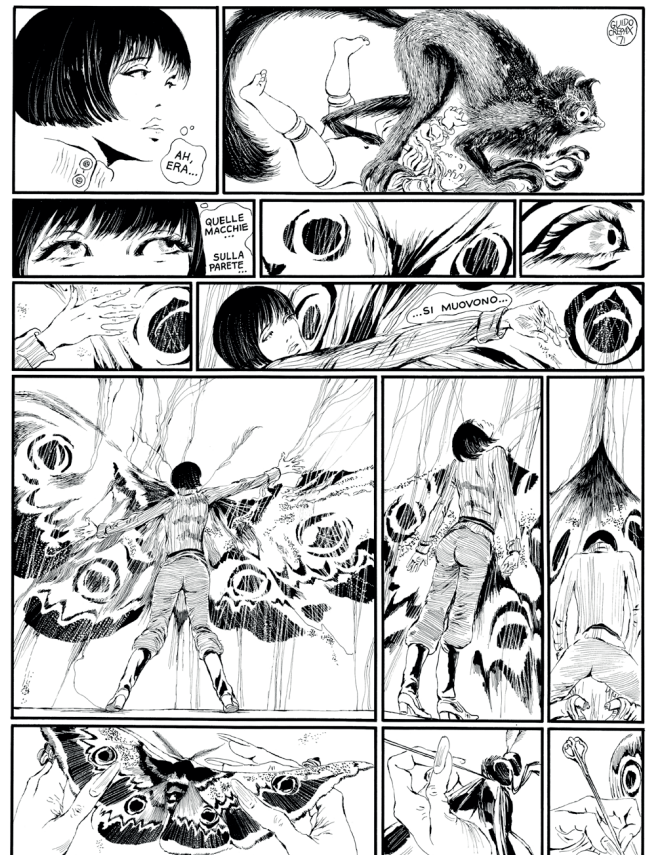
MARTEL PARIS | 17 rue Martel, 75010 Paris, France | +33 1 42 46 35 09

MARTEL BXL | Chaussée d'Ixelles 337, 1050 Bruxelles, Belgique | +32 2 721 79 57

contact@galeriemartel.fr | www.galeriemartel.com | mar - sam 14h30 - 19h



Guido Cripax, *Funny Valentine* - *Valentina speciale 01*, 1969, 36,5 x 51 cm, inchiostro di china sur cartone schoeller ©Cripax / courtesy Galerie Martel



Guido Cripax, *Baba Yaga 16*, 1971, 36,5 x 51 cm, inchiostro di china sur cartone schoeller ©Cripax / courtesy Galerie Martel



Guido Crepax, *Trasparenze e iridescenze*, 1985, 36,5 x 51 cm, inchiostro di china sur cartone schoeller ©Crepax / courtesy Galerie Martel



Guido Crepax, *VALENTINA - Valentina pirata 24 - 2° sogno*, 1976, 36,5 x 51 cm, inchiostro di china sur cartone schoeller ©Crepax / courtesy Galerie Martel

MARTEL PARIS | 17 rue Martel, 75010 Paris, France | +33 1 42 46 35 09
 MARTEL BXL | Chaussée d'Ixelles 337, 1050 Bruxelles, Belgique | +32 2 721 79 57
 contact@galeriemartel.fr | www.galeriemartel.com | mar - sam 14h30 - 19h